



L'Araldo

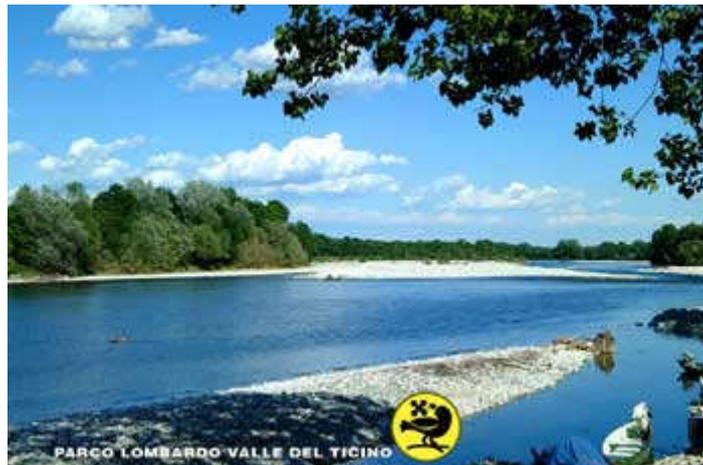
Lomellino

On Line



Turismo, vitale “fare sistema”

19 maggio 2006



Turismo, vitale “fare sistema”

La proposta “Terre dell’acqua” attivata da mesi

Vigevano capofila di numerosi comuni lomellini

Tra questi Travacò che fa capo alla nostra diocesi

Non ci può essere futuro turistico per Vigevano e per la Lomellina senza “fare

sistema”.

Partendo proprio da questa premessa, da alcuni mesi è stato creato il sistema turistico integrato “Terre dell’acqua” che ha come capofila la città ducale, a cui aderiscono numerosi Comuni del territorio. Tra questi c’è anche Travacò Siccomario, paese di circa 4000 abitanti che dista solo due chilometri da Pavia, ma fa capo alla Diocesi di Vigevano e si trova all’estremo sud della Lomellina. Qui, grazie al sindaco Ermanno Bonazzi, al filosofo Luciano Valle e all’imprenditore Giovanni Scevola, è nata l’associazione “Centro Ri-abitare la Terra e la Città” che sostiene un progetto volto a migliorare la qualità della vita e dell’abitare dei propri cittadini. Questo progetto consiste nella riforestazione di 54 ettari di terreno (i particolari sono illustrati nel box, ndr) su iniziativa della Regione Lombardia, attorno alla quale sono state realizzate tre affascinanti iniziative. La prima è in programma domani, sabato 20 maggio, alle ore 21, dal suggestivo titolo “Passeggiando sotto le stelle”: si tratta di una camminata notturna attraverso la “Foresta”, alla luce delle sole torce elettriche, per scoprire il fascino incontaminato della natura. Presso la Cascina Bottarone verrà proiettato un breve filmato sulla nidificazione dei rapaci notturni a cura di Bruno Valenti, coronato alla fine da una grigliata. Domenica 21 maggio, dalle ore 14.30, avrà luogo “Pedalando tra i due fiumi” ovvero una bicicletтата lungo il medesimo percorso per cogliere appieno la bellezza dei luoghi e comprendere l’enorme portata e l’estensione della riforestazione appena conclusa. Entrambe le iniziative concretizzano così l’adesione di Travacò Siccomario alla campagna nazionale “Voler bene all’Italia” promossa da Legambiente per valorizzare i piccoli comuni. Il terzo appuntamento, previsto per sabato 17 giugno, è duplice: oltre all’inaugurazione della foresta, si terrà a Travacò il terzo convegno annuale (promosso dal Centro Ri-abitare in collaborazione con il Comune, l’assessorato provinciale all’Agricoltura e con l’Ersaf) dal titolo “Agricoltura, etica, bellezza”. Finalità del convegno è di costruire un’occasione di riflessione sulla natura, partendo dal convincimento che dalla campagna può partire il progetto di una nuova etica del rispetto della natura, della terra, dei suoi prodotti, del cibo, della cultura e di tutta la vita.

Per informazioni e prenotazioni relative alle iniziative, telefonare ai numeri 0382-569189 oppure 339-5486158.

Raffaella Missaglia

E’ una delle dieci volute dalla Regione

Al posto dei pioppi ora c’è una foresta

Dove c’era un pioppeto, ora c’è una foresta.

La “Grande Foresta tra i due fiumi”, a Travacò Siccomario, è una delle dieci volute dalla Regione Lombardia (valore 2.700.000 euro), l’unica in provincia di Pavia. Il grande intervento di riforestazione in atto si estende su 54 ettari di terreno, di proprietà dell’imprenditore agricolo Giovanni Scevola, che ha accettato la proposta di riconvertire la propria terra e di gestire il nuovo paesaggio per i prossimi quarant’anni, sotto il controllo tecnico del Parco del Ticino, dell’amministrazione comunale e con la collaborazione di Provincia, WWF, Autorità di bacino e Fondazione Cariplo. La nuova foresta, che verrà inaugurata il prossimo 17 giugno, oltre ad essere un gran polmone verde (è la

più grande riforestazione di pianura dal dopoguerra ad oggi) è anche un'attrazione economico-turistica e un tassello importante voluto dal Pirellone per l'attuazione del protocollo di Kyoto. Su questi 54 ettari, sono state messe a dimora 70.000 piante: 700 di grande dimensione come querce, olmi, frassini, pioppi bianchi e neri, salici, ontani, aceri, cornioli, che andranno ad ombreggiare la zona. E' stata poi ricreata la zona del sottobosco, con la piantumazione di sementi autoctone anche in via di estinzione provenienti dalla Banca del Germoplasma dell'Università di Pavia. Il paesaggio è stato completamente rimodellato, studiato a tavolino dagli esperti con rigore scientifico. Sono state ricreate ad esempio tre lanche alimentate direttamente dall'acqua di falda, e le naturali ondulazioni tipiche del territorio di golena: prima è stata asportata la terra di coltivazione, poi è stato realizzato un fondo di sabbia, che è stato infine ricoperto di terra. Considerata l'ubicazione della foresta tra il Ticino ed il Po, particolare attenzione è stata prestata all'ambiente umido e alla vegetazione acquatica.

R.M.



homepage



sommario